

MINIMO E MASSIMO

Anni '70 e '80 del secolo scorso. Circolo Bridge Cagliari. Venerdì notte. Se alla fine del consueto torneo settimanale a coppie ti trattenevi ad osservare ciò che accadeva in una delle salette interne, potevi assistere allo spettacolo seguente. Due ben noti personaggi del bridge cagliaritano si erano appena seduti, uno di fronte all'altro, accanto ad un tavolino su cui era poggiato un Devoto-Oli. Persone di una certa caratura, i due. Componente di una nota famiglia di uomini politici, già presidente di un ente regionale, autore di apprezzati studi in campo economico e del lavoro: dott. Nunzio Carusillo; titolare di un ruolo importante nell'impresa del suocero: ing. Paolo Devoto. E cominciava la battaglia. "Epanadiplosi", diceva Paolo. Se Nunzio conosceva il significato della parola appena pronunciata Paolo gli avrebbe pagato 50.000 lire, altrimenti sarebbe stato Nunzio a versare la stessa cifra nelle tasche di Paolo. "Oblomovista", diceva Nunzio. e spettava a Paolo rispondere. E così via, a turno, dalla una alle quattro del mattino. Persone colte, i due. Dotate di una ottima conoscenza della lingua italiana, che padroneggiavano entrambi con sicurezza. Ma mentre Paolo non era solito ostentare tale caratteristica, Nunzio invece non rinunciava mai a dispensare il suo eloquio, con una lentezza ed una solennità che quasi inebriavano il malcapitato uditorio. Uno di quei venerdì (l'unico, in tutta la loro vita) decisero di partecipare al torneo in coppia. Sentite (anzi, ascoltate) cosa fu.

Mano n°1. Paolo, 1♥; Nunzio, 2♥; Paolo, 3♥; Nunzio, passo. Risultato: 3♥ meno 1. "Mi dispiace - disse Paolo - avevo il **massimo**, 16 punti, e ho dovuto effettuare un rialzo". "Le cose non stanno propriamente nei termini da te enucleati - ribattè Nunzio. E' pur vero che la tua dote constava di 16 punti onori; ma gli aridi numeri si sono rivelati per quello che sono: un'illusione; infatti la tua distribuzione è piatta e priva di plusvalori, quali singoli o vuoti a latere, ed inoltre il palo innalzato al rango di atout è capeggiato da un solo onore accompagnato da scartini; e per finire non è presente tra le tue carte neppure una di quelle sequenze intermedie (intendo dire 10 e 9, o quantomeno 9-8-7) tali da essere d'appoggio per le carte più alte. In conclusione tu non possedevi il **massimo**, bensì il **minimo** del **massimo**, e pertanto saresti dovuto passare". Mano n°2. Paolo, 1♠; Nunzio, 2♠; Paolo, passo. Risultato: 2♠ più 2. "Mi dispiace - disse Paolo - avevo il **minimo**, 12 punti, e sono dovuto passare". "La tua sesquipedale incapacità di giudizio è oramai palesemente irreversibile. E' vero infatti che tu possedevi 12 punti, da te scioccamente valutati un **minimo**, ma la tua mano era strutturata in modo tale da suggerire ipotesi aggressive, data la presenza di un singolo a latere; inoltre il seme deputato quale atout era capeggiato dal medio marriage; non solo, ma non ti sei menomamente reso conto delle enormi potenzialità insite nelle quasi sequenze di 10 e 9 presenti nei colori complementari. In conclusione tu non possedevi il **minimo**, bensì il **massimo** del **minimo**, e pertanto avresti dovuto presentare un invito licitando 3♠, invito che con tutta evidenza io avrei accolto entusiasticamente chiedendo l'imperdibile manche".

E le altre 16 mani? Si è fatto tardi.

Aprile 2026